

Gio 27 gen 2011

Messa dei Giovani

---

Sono molto belle le letture di questa sera per accompagnare alla fine di questa giornata un momento molto importante, importante per noi perché possiamo prendere coscienza della ricchezza, dell'opportunità che ci è data attraverso il nostro servizio. Ci sono tanti modi di servire, nella Chiesa, nella nostra Unità Pastorale; uno di questi è certamente il servizio che svolgiamo all'oratorio quotidiano che sfocerà poi nell'esperienza dell'oratorio estivo per poi ripartire di nuovo.

E' molto bello vedere tanti ragazzi che vivono l'oratorio e piano piano si caricano sulle spalle qualche responsabilità, in un'esperienza che li aiuta a crescere nell'amicizia con il Signore, a vivere la generosità, offrendo un esempio che contagia chi li incontra. E certamente in questi giorni, man mano che andavamo a stringere su questa giornata in tanti di voi, e in tanti vostri amici è nato il desiderio di diventare animatori. Il gruppo degli animatori è un gruppo che cresce; cresce nel senso che attraverso il contagio che nasce dal raccontare la propria esperienza c'è sempre qualcuno che si aggiunge. Ancora oggi, quando Alex mi ha presentato una sua compagna di scuola, e lui era contento di essere riuscito in questa cosa.

Proprio questo è il modo che dovrebbe animarci, che dovrebbe spingerci a lavorare con entusiasmo, dove tutto quello che facciamo, dal nostro impegno a casa, al nostro impegno a scuola, nel servizio all'oratorio diventano una cosa unica nella nostra vita. In questa prospettiva ci aiutano le letture di questa sera; letture che ci indicano come non abbiamo sbagliato strada perché stiamo riponendo la nostra fiducia nel posto giusto.

Dice proprio così la lettera agli ebrei: E' degno di fede colui che ha promesso! Noi riponiamo la nostra fiducia in uno che non ci tradisce, che non ci prende in giro, appunto il Signore. Il nostro fare il servizio di animatore nasce di qui. E in un altro passo la lettera pone anche una certa urgenza: prestiamo attenzione gli uni agli altri stimolandoci a vicenda nella carità e nelle opere buone. E' vero, l'opera buona se non la fai in quel momento quando ne hai l'opportunità, poi passata l'occasione .... E' molto bello questo perché l'animatore è proprio uno che dà l'esempio nel rapporto che vive con Gesù e non perde occasione per compiere un'opera buona. E non perde occasione per coinvolgere altri nel fare del bene: i suoi amici, le persone che ha vicino; non perde occasione per insegnare questo ai ragazzi che gli sono affidati in oratorio che diventano loro stessi spesso uno stimolo e un'opportunità.

Nel vangelo Gesù ci ricorda che una lampada non si tiene nascosta, se accendiamo una luce non è per chiuderla in un armadio, nasconderla sotto un tavolo ... non ci servirebbe certo a tanto! E così, in un certo senso, anche quello che riceveremo stasera, una felpa con la scritta ANIMATORE è un modo per essere visibili, riconoscibili, una luce in mezzo agli altri. Così certamente non prenderò la felpa per metterla nell'armadio e tirarla fuori ogni tanto, ma è un segno per vivere il mio servizio, per dire in mezzo ai ragazzi, davanti ai genitori che li accompagnano ... ecco l'animatore dov'è! Ci riconosceranno certamente dal nostro modo di stare in mezzo ai ragazzi, di giocare con loro, di prevenire una situazione di litigio, di saperci essere nel momento in cui c'è bisogno di una parola buona, in questo senso non giriamo con una lampada – sarebbe scomodo per quello che facciamo, vero? – ma quella felpa dovrebbe avere quel significato.

Permette agli altri di vederci, ma permette a noi di vedere noi stessi, e ricordarci l'impegno che ci siamo presi. Se Gesù ci dice che una lampada non si accende per tenerla nascosta, noi possiamo dire che la felpa non la teniamo nell'armadio, né per vantarcene in giro ma proprio per aiutarci in quella coscienza, ed aiutarci a vicenda a ricordarci l'impegno che ci siamo presi cioè di testimoniare Gesù. Il Papa parlando del tema dell'educazione ce lo ha ripetuto spesso: noi siamo fortunati perché la nostra speranza è affidabile perché è Gesù che la sostiene, è Gesù che la anima, è Gesù che la porta avanti.

C'è un'altra espressione nel Vangelo su cui vorrei fermarmi; dice Gesù: con quella stessa misura con cui misurate sarete misurati, anzi cento volte di più. E' bello pensare che Gesù sia contento del nostro servizio, di quello che facciamo e per questo ci ricompensa. Questo ci fa amare la nostra gratuità, che possiamo trovare nella nostra generosità, puntualità, capacità di essere fedeli agli incontri, nella coerenza di vivere la nostra amicizia, la nostra vita spirituale proprio perché abbiamo scelto di essere testimoni di Gesù attraverso la scelta di diventare animatori.

In questa messa offriamo al Signore il nostro servizio e chiediamo ai nostri amici che ci accompagnano, alle nostre famiglie, ai nostri ragazzi di accompagnarci con la loro preghiera, di saperci guidare in questa esperienza

## Le omelie di Don Giuseppe

---

a partire dai vostri educatori, a partire dalle altre figure che nella nostra comunità ci danno un esempio di impegno e di servizio.

E mentre ringraziamo il Signore per questa opportunità che ci è data gli chiediamo anche di aiutarci a rimanere fedeli.